

dire ad esso Ladislao, e mandò anche a coronarlo Re in Gaeta per le mani d' *Angelo Acciaiuoli* Cardinale Legato. Tanto maggior premura ebbe il Pontefice di sostener gl'interessi di Ladislao, (a) perchè era già noto, che il giovane Lodovico d'Angiò s'affrettava per venire a Napoli. (b) Mossesi egli in fatti da Marfilia nel dì 20. di Luglio con ventuna tra Galle e fuste, ed altri Legni ben armati, e forniti di copiose vettovaglie. Fu sbattuta da fiera tempesta la sua Flotta; ciò non ostante arrivò e sbarcò a Napoli nel dì 14. d'Agosto. Per mal augurio fu preso, che un Catalano nell'inalberar la bandiera Reale nella Torre del Carmine, da un fulmine restò ucciso, e cadde con parte della Torre la bandiera per terra. Rifonò pel Viva universale la Città di Napoli; tutti i Seggi gli giurarono fedeltà; e varie Città e Terre spedirono a riconoscerlo per loro Signore. Sette mila Fiorini d'oro applicati a Renzo Pagano Castellano di Castello Sant'Ermo operarono, ch'egli rimettesse in mano del Re Lodovico nel dì 19. d'Ottobre quella Fortezza. Capitò ancora Pozzuolo, dopo aver sostenuto per lungo tempo l'assedio. (c) Celebroffi nell'Anno presente il Giubileo in Roma, col concorso d'innumerabili pellegrini, venuti particolarmente dalla Germania, Polonia, Ungheria, Boemia, Inghilterra, ed altri paesi dell'ubbidienza di Papa *Bonifazio IX.* ma non già dalla Francia e Spagna, che tenevano la parte dell'Antipapa. Di gran danaro raunò il Pontefice con tal occasione, destinandolo al risarcimento delle Chiese desolate di Roma; con impiegarne nondimeno buona parte in affoldar gente per dar soccorso al Re Ladislao. Sul principio d'Ottobre gl'inviò secento cavalli; e poscia condusse a' suoi servigi il Conte *Alberico* da Barbiano valente Capitano colle sue genti d'armi. Per tali spese occorreva gran somma di danaro; diede perciò facoltà a due Cardinali di ricavarne coll'impegnare i beni delle Chiese e de' Monisterj; infeudò molte Terre della Chiesa Romana; e confermò i Vicariati delle loro Città ad *Alberto d'Este* Marchese di Ferrara, a i *Malatesti*, a gli *Ordelfaffi*, a gli *Alidofi*, a i *Manfredi*, ed altri Signorotti della Romagna, imponendo loro l'annuo Censo. Scomunicò eziandio l'Antipapa *Clemente*, e *Clemente* dal canto suo (d) non mancò di fare lo stesso contra di lui. Essendo stato ucciso *Rinaldo Orfino* Signore dell'Aquila, si diede quella Città al sommo Pontefice *Bonifazio*.

GIA' trasparivano i vasti pensieri di *Gian-Galeazzo Visconte*

(a) *Vita Clement. Antipapæ. P. 2. T. 3. Rer. Italic.*
(b) *Giornali Napolet. Tom. XXI. Rer. Italic.*

(c) *Gobelinus in Cosmodr.*

(d) *Vita Clementis Antipapæ ubi supra. Annales Foroliviens. Tom. XXII. Rer. Italic.*